

<b>Italia</b> <b>4</b>	<b>Mondo</b> <b>6</b>	<b>Como</b> <b>20</b>	<b>Sondrio</b> <b>29</b>
<b>Gravi disabilità: se manca il respiro</b> Fa riflettere lo sciopero della fame di settanta persone diversamente abili.	<b>La sfida europea alla povertà</b> Verso la costituzione di un Fondo europeo a favore degli indigenti.	<b>Parole e immagini della Resistenza</b> Un progetto per mantenere vive le testimonianze del periodo antifascista.	<b>«Vi racconto di Nicolò Rusca»</b> Lezione speciale del Vescovo agli alunni del Liceo scientifico Pio XII.

EDITORIALE

Ostacoli o trampolini?

di don Angelo Riva

Chi non sa cogliere la differenza fra un ronzino e un purosangue? Di fronte all'ostacolo il ronzino prende paura, recalcitra, torna indietro infastidito. Se mai tentasse di scavalcare l'ostacolo, lo farebbe con tanta poca convinzione da lasciarci le gambe. Tutt'altro il purosangue. L'ostacolo lo sfida, lo intriga. Perciò chiama a raccolta le sue migliori energie. Arruffa la criniera, distende il quadricipite scolpito e maestoso, una rincorsa e... via!, verso praterie sconfinite. Per lui l'ostacolo non è muro: è trampolino. Ai tanti cristiani del nostro tempo, posti davanti all'ostacolo di parrocchie in sofferenza, se non addirittura in smantellamento (così almeno sembra a loro) - perché l'amato parroco di prima non c'è più, e adesso si sono inventati le "Comunità Pastorali", e così ci tocca sorbirci il parroco vicino...- vorrei esortare alla speranza del purosangue, al posto delle angosce del ronzino. Intendiamoci bene: quelle angosce, che nascono da un sincero amore per la Chiesa, hanno mille ragioni per esistere. Perché il passaggio dalla parrocchia tridentina alle Comunità Pastorali - passaggio che coinvolge già una settantina delle nostre parrocchie, e il numero è destinato ad aumentare - non sarà mai indolore. Anzi, sotto certi aspetti rappresenta una perdita secca. Il parroco stanziale (fedele al motto *"una chiesa, un campanile, un prete"*), così paterno, sempre presente, che di te conosceva vita, morte e miracoli, era di certo una ricchezza enorme. Se la Chiesa cattolica, al di là di limiti e scandali, non si è ancora estirpata dal cuore della gente, lo dobbiamo in massima parte a questo piccolo esercito di padri e pastori, in trincea nei meandri più sperduti delle diocesi. Ma adesso la flessibilità e il lavoro interinale sembrano aver invaso anche la vita del prete. C'è quello che arriva di corsa, celebra, e poi schizza via, perché lo aspettano per la Messa nell'altra parrocchia. Vai in chiesa e non sai chi trovi: ogni volta ce n'è uno diverso, e ti chiedi nelle mani di chi potrai mettere la tua vita. A volte non trovi proprio nessuno, ed è un gelone al cuore vedere la casa parrocchiale chiusa e il campanello staccato. Anche la vecchia caldaia, che ti accoglieva con il suo brontolio, è lì malinconicamente spenta. Se telefoni non trovi manco "la perpetua", ma una segreteria telefonica. Varchi la porta della chiesa per la Messa e, in cuor tuo, preghi che Dio te lo mandi buono (il celebrante). Perché alla Messa ci tieni: sai che non è l'esattoria della tassa settimanale sul sacro, ma il momento in cui la tua debole fede chiede di essere nutrita... Tutto vero. Ma il purosangue non arretra davanti all'ostacolo. Con il coraggio e la fantasia della fede sa immaginare, di là di esso, spazi aperti, verdi pascoli. Anziché sgranare il rosario dei lamenti (lasciamoli al ronzino), dobbiamo chiederci dove saprà condurci il Signore, se solo ci lasciamo prendere per mano. Verso preti più collaborativi? laici formati e corresponsabili? preti e laici insieme? assurdi campanilismi finalmente superati? Proviamo a guardare gli ostacoli del cambiamento pastorale in atto non come muri, ma come possibili trampolini di grazia. Quel che lasciamo lo conosciamo bene, ma non ancora quel che potremmo trovare. Magari praterie rigogliose e acque di sorgente. Oltre l'ostacolo.



L'Italia è un paese di immigrati. Siamo a quota 5 milioni. È uno dei dati più significativi della 22° edizione del Dossier statistico immigrazione di Caritas e Migrantes. Non un semplice compendio numerico, ma lo sguardo dentro un mondo colmo di ricchezza, dignità e sofferenza.

**Informacaritas** **8-9**  
Ripartenti: il coraggio di riprendere il cammino

**Consiglio pastorale** **16**  
In diocesi cammini di novità

**Como** **21**  
Distribuzione gas: la crescita di Acsm-Agam

**Ponte in Valtellina** **31**  
Il ricordo del senatore Enrico Guicciardi

**Domenica 11 novembre**  
sarà, come da tradizione, la “Giornata del Settimanale della diocesi di Como”.

Entro le ore 12 di lunedì 5 novembre è possibile prenotare le copie del numero speciale telefonando allo 031-263533